

## Osservatorio Hi-tech

Bilanci La crisi ha modificato anche il settore lct. Ma è in atto una «rivoluzione silenziosa», che cambia lo scenario

## E-commerce Il 2013 è partito di slancio

Nei primi due mesi transazioni in crescita del 20 per cento: 13 milioni comprano sul web

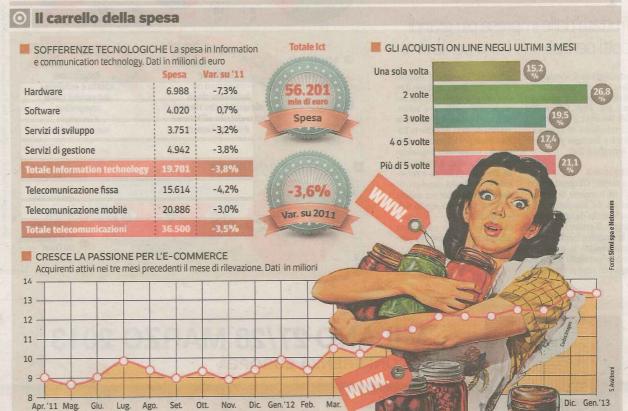
DI SIMONE FANTI

nche il settore dell'information and comunication technology ha il fiato corto. Il comparto ha visto decrescere il valore della spesa degli utenti finali a 56 miliardi di euro, tornando di fatto ai livelli di 10 anni fa con una contrazione del 3,6%. «Ma questi numeri non devono trarre in inganno», sottolinea Maurizio Cuzari, amministratore delegato di Sirmi, società di ricerca, consulenza e analisi di mercato che monitorizza il mercato della Digital technology. «Ci si aspetterebbe una situazione bloccata e invece c'è un gran fermento, una "rivoluzione silenziosa" che sta portando a cambiamenti molto interessanti per i player del settore. Ci attendiamo un'inversione di rotta già nel 2013, che secondo le nostre previsioni si chiuderà sì con una flessione, ma molto più contenuta del 2012, intorno al

## **Spending review**

Driver di questi cambiamenti sono trend di mercato ben definiti per ogni segmento. Diminuiscono pc client e server crescono le soluzioni mobili, come tablet e smartphone, e il ricorso, da parte delle aziende, a soluzioni in cloud, esternalizzate. Le imprese riducono le infrastrutture interne, di cui spesso non sfruttano a pieno le potenzialità, per scegliere pacchetti terzi da pagare a consumo. Nell'ottica del risparmio sulle spese infatti queste soluzioni consentono di ridurre i costi per l'innovazione, quelli per la manutenzione e l'aggiornamento dei software, spese che invece pesano sui fornitori di servizi.

«Sono gli stessi dipendenti a guidare il cambiamento delle aziende — spiega Cuzari —. In Italia assistiamo a un fenomeno particolare che vede i consumatori altamente digitalizzati e propensi a seguire passo passo l'innovazione tecnologica, mentre abbiamo imprese che appaiono più lente a recepire i cambiamenti e a sfruttare questa propensione all'information technology del proprio personale». Un fenomeno ben evidenziato dalla richiesta di molti dipendenti di poter fruire



di strumenti che consentano l'accesso ai dati in mobilità, come tablet e smartphone, e dalla ritrosia delle aziende nell'adozione di tali strumenti a causa degli alti investimenti necessari per la modifica delle infrastrutture informatiche, dei timori per la sicurezza dei dati aziendali e della paura di non vedere un ritorno immediato dell'investimento.

## **Amministrazioni lente**

Sorprende invece la pubblica amministrazione «che sembra muoversi con velocità sul mercato digitale commenta Cuzari—. Il grande gap accumulato si sta lentamente colmando

grazie all'adozione degli impegni dell'agenda digitale, che ricordiamo vale 70 miliardi di euro tra risparmi e vantaggi». La crescente adozione della posta elettronica, della firma digitale, la possibilità di archiviare in digitale e il passaggio degli acquisiti dalle gare a un sistema centralizzato di portali con prezzi fissi stanno dando i loro frutti.

Non conosce crisi invece l'e-commerce che ha conquistato, nel 2012, oltre 17,6 milioni di utilizzatori del web italiani: nei soli ultimi tre mesi le persone che hanno fatto almeno un acquisto sono state 13,2 milioni.

«Se il 2011 era stato l'anno del

boom dei siti di coupon e dell'ingresso di un colosso come Amazon in Italia, il 2012 è stato l'anno del consolidamento del fenomeno del commercio elettronico», osserva Alessandro Perego, responsabile scientifico dell'osservatorio B2C Netcomm-Politecnico di Milano. È aumentata la fiducia dei consumatori e le transazioni online passate dalle quasi 30 milioni di aprile 2011 al picco di 46 milioni di dicembre 2012. E già i primi mesi del 2013 mostrano che il trend di crescita per questo settore, che vale 10 miliardi di euro e l'1,5% delle vendite retail, prosegue con i ritmi dell'anno passato: +20% anno su anno.

«E potrebbe andare ancora meglio spiega Roberto Liscia, presidente di Netcomm, il consorzio del commercio elettronico italiano -.. Ora si tratta di fare interventi non solo informatici ma anche cambiamenti a livello di magazzino e logistica. In più Netcomm e numerose banche europee stanno lanciando My Bank, una piattaforma informatica che consentirebbe di effettuare pagamenti della merce acquistata online attraverso i portali di home banking direttamente dai supporti mobili. Evitando quindi l'uso delle carte di credito, non molto amate dagli italiani». Un salto in avan-

© RIPRODUZIONE RISERVATA